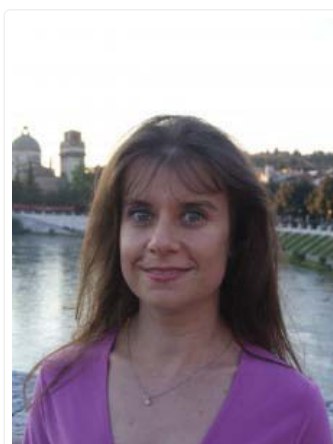


« CALTANISSETTA, EMOZIONI E COLORI AL MED MODA 2013

BARBARA ENRICH: "IL CINEMA E' LA MIA PASSIONE E GRANDE AMORE" »

"AD OCCHI SPENTI" DI SERENA VESTENE E' UN VIAGGIO DELL'ANIMA

L'autrice, di Verona, ha pubblicato un volume di poesia. Versi intensi dalla scrittura delicata ed elegante. Eccola al microfono di Michele Bruccheri



Serena Vestene

Nella sua scrittura c'è spazio ai sentimenti. Pesca dal suo ricco universo interiore. Ha davvero il coraggio di guardare in faccia le sue emozioni. Con eleganza, con raffinato fiuto poetico. Serena Vestene, 36 anni, di Verona, ha appena pubblicato un volume di liriche dal titolo "Ad occhi spenti" (casa editrice Photocity Edizioni, 73 pagine). "Un viaggio dell'anima", asserisce al nostro microfono. Un viaggio nell'anima, aggiungo io. Cinquantotto perle che sono lampi di luce: brevi, improvvisi, intensi e avvolgenti. Una scrittura piena di grazia, dallo stile ricco e scorrevole. Brillante.

Con le parole, dunque, racconta. I suoi versi sono intessuti di profumi e di sapori. Dona suoni e odori. Riesce a dipingere con rara tenerezza e coinvolgente partecipazione. La sua scrittura sa essere delicata e spumeggiante: ora mite e remissiva, ora intensa e vivida. E non smette mai di stupirci, di incatenarci alle sue splendide pagine liriche. Indubbiamente la sua scrittura ha la forza della vita vera e la bellezza del sogno. Le sue parole diventano, forse suo malgrado, una imperdibile lezione di vita.

"Sono amante dei viaggi e degli scambi culturali - dichiara -.

Unisco in molti dei miei componimenti poetici proprio le esperienze itineranti vissute in varie parti del mondo con la più introspettiva e intima rielaborazione interiore, intesa come un cammino d'anima per le città, i deserti e le foreste, nel cuore più palpitante del pianeta e dell'io". Serena Vestene, diplomata perito aziendale e corrispondente in lingue estere, lavora per un'importante multinazionale tedesca. E da sempre ama il lirismo, le parole che diventano arcobaleno di vita. "L'interesse per la scrittura - prosegue - nasce con me, da appassionata della parola e del suono della parola, ho sempre amato mettere pensieri ed emozioni su carta. Le cose in concreto iniziano poi per caso o per gioco, mentre la propria natura, l'indole e l'anima sono già in viaggio da anni, seppur se ne resti inconsapevoli".

Sono amico di Serena da alcuni anni e ne apprezzo, da sempre, notevolmente sensibilità e valori. Intervistarla è stato piacevole ed arricchente. Lei è stata, evidentemente, generosa nelle sue riflessioni e profonda nei suoi ragionamenti. Eccola al microfono della versione web del nostro periodico d'informazione "La Voce del Nisseno".

Recentemente hai pubblicato un volume di liriche. Il tuo libro d'esordio si intitola "Ad occhi spenti". Qual è il filo conduttore?

"Ad occhi spenti" è uscito alla fine di aprile ed il filo conduttore—un filo, aggiungerei, su cui si sta sempre in funambolico equilibrio - è una sorta di viaggio dell'anima: un'anima in viaggio, e un'anima che fa rumore - per riprendere le due sezioni in cui ho pensato di suddividere questa mia opera prima -. La scelta del titolo, di conseguenza, non è stata una scelta casuale, ma è arrivata a naturale completamento del florilegio, come una connaturata considerazione che occorre a volte spegnere gli occhi per permettere a tutti gli altri sensi, anche e soprattutto a quelli ricettivi dell'anima, di accendersi, provando solo così a carpire attraverso di essi anche ciò che rimane tra i versi, nelle pause, nelle sospensioni, quel qualcosa in più che va oltre la parola e che, sposandosi col suono, giunge alla percezione ultima delle cose, dei sentimenti, delle situazioni. Per cui poi ci si ritrova, davanti al nero più nero di una notte australiana punteggiata di stelle, nel bel mezzo del nulla, a percepire a pelle che davvero basta un minuto di stelle per azzerare tutti i contatori del mondo. O, in un afoso veronese mezzogiorno di pioggia, che nella vita si può anche rimanere profondamente scottati, ma non per questo si diventa "amanuensi di mansuetudine".

Come sono nati i tuoi versi?

Difficile davvero, se non pressoché impossibile, rispondere a questa domanda. I versi arrivano da soli, in realtà, come riflesso immediato a un momento; ma il più delle volte succede proprio quando meno me lo aspetto, come un riflusso di un'esperienza più o meno sensitiva, che magari credevo se non passata almeno sopita, e che invece rimane bruce dentro e che si sprigiona in un improvviso ritorno di fiamma. Così, in parte, le esperienze di viaggio itinerante vissute in varie parti del mondo

SUPPLEMENTO "DIECI ANNI D'INFORMAZIONE"

Versione PDF
Versione on-line
Video

ARCHIVIO 2014

Prima edizione
Seconda edizione

ARCHIVIO 2013

Prima edizione
Seconda edizione
Terza edizione
Quarta edizione
Quinta edizione

ARCHIVIO 2012

Prima edizione
Seconda edizione
Terza edizione
Quarta edizione
Quinta edizione

ARCHIVIO 2011

Prima edizione
Seconda edizione
Terza edizione
Quarta edizione
Quinta edizione

ARCHIVIO 2010

Prima edizione
Seconda edizione
Terza edizione
Quarta edizione
Quinta edizione

ARCHIVIO 2009

Prima edizione
Seconda edizione
Terza edizione
Quarta edizione
Quinta edizione

ARCHIVIO 2008

Seconda edizione
Terza edizione
Quarta edizione

RITRATTI SERRADIFALCHESI

Volume Terzo - Agosto 2007

INCONTRI

Prefazione
Dicembre 2009
Gennaio 2010
Febbraio 2010
Marzo 2010
Aprile 2010
Maggio 2010
Giugno 2010
Luglio 2010
Settembre 2010
Ottobre 2010
Novembre 2010
Dicembre 2010

sono diventate spunto, anche dopo tempo, per un'intima rielaborazione interiore. Oppure, in altri casi, un'intuizione improvvisa si è fatta istantanea parola, versi da riportare subitaneamente sulla carta, per tentare, lì, di fermarla.

Quante sono le poesie? E a quale ti senti maggiormente legata?

Le poesie sono in totale 58. Quella alla quale mi sento particolarmente legata è "Donna allo specchio", una sorta di discorso fatto guardando la propria immagine riflessa, quella che tutti identificano con ciò che traspare sulla superficie epidermica, quella che tutti pensano di aver ormai capito e fatto loro. Per poi forse rendersi conto che in realtà è il proprio io il primo a cadere in questo errore, e che di fatto è l'immagine stessa che parla al proprio sé osservante. Gli altri in realtà siamo spesso per primi noi.

Ricordi, in assoluto, la prima poesia che hai scritto? Che età avevi?

Certamente! Avevo all'incirca 12 anni, l'ho scritta su un foglio di carta e purtroppo è andata probabilmente persa in qualche trasloco, con la noncuranza e la spensieratezza di quell'età. Ma ricordo che parlava di gabbiani, di soffioni, di libertà

Dove presenterai questa tua prima fatica poetica?

L'intenzione è quella di realizzare la presentazione in una libreria di Verona, probabilmente a settembre alla libreria Pagina12 in centro città. I presupposti ci sono già. Occorre soltanto valutare i tempi e le risorse organizzative. Naturalmente sarete tra i primi a saperlo!

Chi è interessato ad acquistare il tuo volume, come può fare? A chi si deve rivolgere? Quali sono i canali di distribuzione?

La pubblicazione è stata fatta con un editore su web, la Photocity Edizioni, ed è acquistabile online presso il sito. Non si esclude comunque una prossima collaborazione con qualche libreria o evento fieristico, questo dipende anche dalla risposta che avrà il libro in questo periodo.

C'è qualcuno che senti di ringraziare per eventuali consigli ricevuti o per altre ragioni?

Le persone da ringraziare sono più d'una, in realtà, tutte quelle la cui vicinanza, l'affetto, l'amore, nella mia vita di tutti i giorni, hanno contribuito a creare i presupposti emotivi per la realizzazione di questo progetto. Tuttavia c'è una donna in particolare che proprio in relazione alla scrittura ha avuto più di altre un peso sostanziale ed è l'amica Luciana Chiumenti, diplomata in discipline artistiche, e pittrice, la quale, in occasione di un laboratorio creativo tenuto da lei qualche anno fa e a cui casualmente partecipai facendo per la prima volta la sua conoscenza, ha risvegliato in me la necessità di ritornare a scrivere, di dare respiro all'anima quando chiede aiuto o vuole librarsi in aria in un balzo di vita irrefrenabile, o solo sussurrare piano come fa il vento tra gli alberi. Perché la poesia è nata sì con me, e si è sprigionata nell'età dell'adolescenza, ma poi, come capita spesso nella vita, si è vista mettere da parte come qualcosa che forse disturba, di poco conto, qualcosa che può distrarre dagli obbiettivi più concreti che l'età della maturità sembra richiedere in prevalenza. Tuttavia le cose poi paiono destinate a ritornare un po' per caso o per gioco, mentre, in realtà, la propria natura, l'indole insieme all'anima sono già in viaggio da anni, da sempre, seppur se ne resti inconsapevoli. Ed è per questa ripresa di consapevolezza che devo ringraziare Luciana.

Chi sono i tuoi poeti di riferimento?

Ovviamente la poesia ha sempre avuto uno spazio privilegiato. La poesia per me è stata la furia del cuore e dei sensi che ha incontrato, e a volte si è scontrata, con i moti intimi dell'anima, trasformandosi in chiave di lettura per entrare negli antri più sconfinati e impenetrabili dell'essere, e carpirne le vibrazioni, e degli amori contarne i sussulti, e spezzettarne delle traversie dell'esistere le maglie più intricate e più vere, versandone l'essenza al di là delle più visibili lacrime. In tutto questo sta anche il perché del mio scrivere. E in tutto questo perdo la cognizione prima di me stessa. E mi ritrovo. Così con Neruda, Montale, Pessoa, Hikmet ho seguito le prime tracce del cuore e mi sono inoltrata nei luoghi più sperduti e sconosciuti. Ma attualmente sono le donne che hanno un posto di riguardo e di riferimento per me: parlo di Mariangela Gualtieri, la premio Nobel Wislawa Szymborska, la poetessa siriana Maram al-Masri, e soprattutto la grandissima Alda Merini. Non a caso nel mio libro ho riservato la primissima pagina a un mio omaggio a lei, alla Alda donna e poetessa.

Quali scrittori prediligi di più?

Premetto che vorrei trovare molto più tempo di quanto ne abbia a disposizione per la lettura, che ho sempre ritenuto una delle migliori finestre concesse sul mondo interiore ed esterno, una fonte inesauribile - perché mai uomo in vita riuscirà anche solo a sfiorare tutto l'immenso patrimonio letterario - per attingere alle infinite sfaccettature della conoscenza e della critica costruttiva (e volendo anche distruttiva). Quindi passo attraverso diversi generi, dalla poesia, ai romanzi, alla psicologia. Per cui dei vari scrittori mi restano nel cuore magari uno o due titoli soltanto. Gli scrittori che prediligo sono comunque David Grossman, Jeanette Winterson e James Hillman ma anche i racconti di montagna di Mauro Corona. Mentre il libro in cui in assoluto ho trovato riscontro al mio sentire femminile è "Donne che corrono coi lupi" di Clarissa Pinkola Estès.

So che ami immensamente la musica e il canto di Pino Mango. Un artista di notevole spessore anche poetico. Pensi che abbia influito nella tua scrittura?

Normalmente per questo tipo di nessi è chiamata sempre in causa la critica, che trova attinenze stilistiche e tematiche tra i vari autori a volte anche con estrema semplicità. Personalmente credo che tra la musica e la poesia di Pino Mango e ciò che si respira nei miei versi ci possa senz'altro



La copertina del volume dell'autrice veronese

Anno 2011
Anno 2012
Anno 2013-2014
SPECIALE NETTUNO PHOTO FESTIVAL

MONOGRAFIA "SALVATORE GALLETTI"
Versione PDF
Versione on-line
Video

MONOGRAFIA "BANCA DEL NISSENO"
Versione PDF
Versione on-line



LINK INTERNI

Brand Perception
Comune di Serradifalco
Eugenio Cipollina
Flavio Cipollina
Graziano Cipollina
La Voce del Nisseno su Facebook
Mec Studio Consulting
My Space Michele Bruccheri

LINK AMICI

Arch. Mario Cassetti
Banca del Nisseno - Imprese
Banca del Nisseno - News
Bomboniere e accessori
Bomboniere Living
Bomboniere Sicilia
Cafè Live
Centro Europa di Pelonero
Comac srl
Confettando
ConfettiBomboniere.it
Cosat
F.Ili Insalaco - Raffineria sale
Falcone Costruzioni
Gioielli Bigiotteria
Istituto Assistenziale Burgio Corsello
La Vrisca
Le terrazze tra le zagare
Montante srl
Montanti Spose
Motor Parts s.n.c.
Occhio dell'arte
Outlet della bomboniera
Partito Democratico - Serradifalco
Provenzani Acciaio
Rcs Radio

essere dell'influenza, fosse solo per tutto ciò che della sua Arte ho assorbito e di cui mi sono nutrita in tutti questi anni. Parlare poi di un avvicinamento allo stile e alla sua grandezza ritengo da escludere la cosa a priori. Pino Mango è un fiore raro e una perla unica di voce e musica, oltre che di poesia (non dimentichiamo che Mango è anche poeta) e come tale resta incastonato tra gli affetti artistici e umani a cui più sono legata. Dovrebbe godere di più riconoscimento e visibilità, questo sì, ma questa è una mia opinione personale.

A parte Mango, che genere di musica ascolti abitualmente?

Dipende dal momento e dallo stato d'animo, prediligendo di più la musica italiana che quella straniera, che comunque ascolto molto. Così passo da Ligabue a Battiato arrivando ai Depeche Mode. Attualmente comunque d'abitudine non mi faccio mai mancare un brano di Ludovico Einaudi, pianista e compositore che amo molto e di cui ho seguito di recente qualche concerto.

So che ami viaggiare e che adori l'Australia. E' vero?

Chi mi conosce bene sa che l'Australia da qualche tempo, dopo i tre viaggi nel Down Under tra il 2006 e il 2009, è divenuta la mia seconda casa, quella della mia anima e della mia linfa vitale. Da qualche anno per varie ragioni manco da quella terra lontana, ancora per molti tratti selvaggia e in alcune zone tuttora inesplorata. Quello di cui più ho nostalgia è l'azzurro estremo del suo cielo e la forza della sua luce che personalmente mi infondono un'energia che definirei "ancestrale". Il mio sogno sarebbe poter vivere almeno una parte dell'anno laggiù.

Da qualche anno dipingi in acrilico su tela. Cosa hai realizzato, sino ad oggi?

La pittura è più una passione che un'esigenza come lo è invece lo scrivere, e così dipingere rappresenta un puro momento di ludico piacere nel mondo dei colori. Cosa che per altro mi ha dato anche qualche bella soddisfazione. Mi piace soprattutto dipingere paesaggi, meglio se australiani, qualche ritratto, e al momento ho realizzato 4 - 5 quadri, e qualcuno l'ho anche regalato.

Quali sono i tuoi principali valori o ideali di riferimento?

A una domanda del genere cadere nella retorica è questione di un attimo. Pertanto resterò sintetica: credo che la cosa più importante che davvero debba essere sempre perseguita nel corso del proprio cammino è la fedeltà a se stessi, perché sono convinta che solo così si può fare della propria vita un viaggio in cui la propria anima e il proprio essere non si sentano mai perduti. Sicuramente più facile a dirsi che a farsi, considerato che siamo tutta gente in evoluzione che tuttavia ha bisogno di radici, ma è ciò che cerco sempre di tenere come riferimento.

Anche il tuo Veneto, come del resto tutta la nostra amata penisola, da anni vive un periodo di crisi sociale ed economica. Come vedi la tua realtà settentrionale, nello specifico, e quella italiana in generale?

Il Veneto è sempre stato caratterizzato dall'esistenza di piccole e medie imprese ancora improntate, nella maggior parte dei casi, da una conduzione di tipo familiare, imprinting che poi è sempre stato alla base del tessuto sociale dei piccoli e medi centri. Parliamo in particolare del settore tessile, del piccolo manifatturiero e artigiano, dei settori lapideo e agricolo, e anche quello orafa, fino ad arrivare a realtà più complesse come quelle legate alla petrolchimica di Porto Marghera. Purtroppo la globalizzazione, l'estremizzazione del neocapitalismo e i meccanismi finanziari d'alto livello che hanno portato alla recessione che sta colpendo l'intera penisola e non solo, evidenziano una realtà produttiva ormai sempre più fortemente destrutturata. Le conseguenze più allarmanti e immediate sono state la disoccupazione crescente, i casi di suicidio dei proprietari delle piccole attività, e il rischio più preoccupante è quello delle infiltrazioni della criminalità organizzata, che ora riesce facilmente ad insinuarsi nell'indebolito tessuto economico, specialmente se i nostri imprenditori si sentono abbandonati dalle istituzioni. La mia realtà la vedo ferma e poco lungimirante così come lo è per il resto della penisola dove la situazione è la stessa, o, come nel sud, ancora più abbandonata a se stessa. Occorrono risposte immediate da parte della politica in uno sganciarsi dagli interessi delle lobby economico-finanziarie per tornare a occuparsi della gente comune. Occuparsi non solo dei problemi contingenti ma cercare di pensare a un ritorno alla sovranità monetaria e popolare che possa garantire una redistribuzione della ricchezza.

Cosa pensi dei giovani di oggi?

Personalmente credo che i giovani siano i depositari di un'eredità difficile in qualunque parte del mondo li si osservi. Le generazioni che li hanno preceduti lasciano risorse sperperate, ricchezze indisponibili e, in molte realtà, una sovranità popolare perduta a favore dei grandi pochi colossi economico-politico-finanziari che stanno muovendo le pedine dell'intero pianeta. E' una realtà quella dei giovani guardata quasi come "scomoda", perché, nonostante si stia facendo di tutto per anestetizzarli in questo momento in cui i governi non hanno risposte per loro, li si sente sempre più prendere consapevolezza del proprio ruolo che è altrettanto chiave al pari di tutte le altre forze sociali. I giovani che hanno la possibilità o la necessità di avere riscontri immediati fanno sentire la loro voce o si spostano dalle zone più depresse in cerca di possibilità altrove, ma non si potrà arginare ancora a lungo questa forza giovane e fresca che vuole, di diritto, il suo spazio e il suo futuro. Parlo in particolare dell'Italia e dell'Eurozona.

Qual è la cosa che ti ha commosso di più, nella tua vita?

A mio avviso la commozione è un atto d'amore reso a colui/colei o al contesto che l'ha suscitata. A me è capitato spesso di restituirla alla natura come un grazie a un suo dono inaspettato. Naturalmente c'è un episodio in particolare tra i tanti che ho avuto la fortuna di vivere, ed è legato a una persona in particolare. Ma come un atto altrettanto d'amore non lo svelerò.

E quella che ti ha fatto arrabbiare di più?

Ciò che più mi fa arrabbiare è la polemica gratuita e sterile. Penso non esista modo peggiore di perdere calma e tempo.

Pensi di pubblicare altri libri?

Chi può dirlo ora? Tutto dipenderà se la scrittura mi assisterà nell'avvenire e, nel qual caso, ne valuterò l'eventuale opportunità.

Ricambi Motor Point
Studio commerciale Di Maggio
Studio fotografico Lorenzo Amato
Sud Time srl
Sudneon
Teatro A. De Curtis Serradifalco
UGDCEC di Caltanissetta
Vetro Shop

LINK PUBBLICITARI

Ingresso bomboniere Sicilia

COMMENTI RECENTI

[Emanuele Tuccio su ECCO IL VOLTO DELL'ANIMA DELLA POETESSA NUNZIA VALENTI](#)

[Giuseppe Giudice su GIUSEPPE MARIA DACQUI': «ABBIAMO UN AVANZO D'AMMINISTRAZIONE DI UN MILIONE E MEZZO DI EURO»](#)

[marta su ELIDE FUMAGALLI, ARTISTA ECLETICA CHE AMA IL TEATRO E LA POESIA](#)

[marta su LILLO MICCICHE', IL FOTOGRAFO CHE COGLIE L'ISTANTE](#)

[Franca su LA POESIA DECADENTE NEOCLASSICA DI DANIELA FERRARO](#)

Regalaci alcuni versi di una tua poesia, prima di concludere: vuoi?

Con piacere vi lascio qualche verso di "Crune d'ago", ritratto di un sentire molto femminile visto da altri occhi: L'uomo spesso dice così / del lacrimare / di una donna: / una condanna / legata alla Luna. / E così la rende cruna / di un ago sottilissimo / che giace sul fondo / di un enorme baule di cielo.

MICHELE BRUCCHERI

Condividi:

**Articoli correlati**

- [CALTANISSETTA, EMOZIONI E COLORI AL MED MODA 2013](#)
- [LE PASSIONI DI SILVIA RUSSO: LA POESIA E IL GIORNALISMO](#)
- [MARTITA FARDIN: "IL MIO UNIVERSO INTERIORE E' TUTTO"](#)
- [BARBARA ENRICH: "IL CINEMA E' LA MIA PASSIONE E GRANDE AMORE"](#)

Questo articolo é stato scritto in 16 maggio 2013 ed é archiviato sotto [Anno 2013-2014](#), [Incontri](#). Puoi seguire lo sviluppo della conversazione via [RSS 2.0](#). Salta i contenuti e lascia un commento. I ping non sono al momento consentiti.

COMMENTI (0)

TRACKBACKS (0)

Nessun commento ancora.

Devi essere [collegato](#) per inviare un commento.

[Home](#) - [Chi siamo](#) - [Contatti](#) - [Disclaimer](#) - [Copyright](#) - [Collaborazioni](#)

© 2009 Lavocedelnisseno.it | Tutti i diritti sono riservati | [Powered by MeC STUDIO](#) - [Service Management](#)